

Il padiglione-Lego del Brasile firmato da architetti milanesi

Expo, il bando è stato vinto da giovani professionisti

Il sito che cresce Il progetto prevede un hangar modulare, smontabile e ricomponibile



Raffaele Cantone
Oggi a Milano presenterà un libro allo Iulm

L'hangar modulare in materiale indestruttibile è smontabile e ricomponibile, come un grande Lego, dove ogni pezzo può dare vita ad un nuovo oggetto. Il padiglione del Brasile è una struttura di 4 piani, alta 12 metri, che può essere smontata e prendere nuova vita sotto forma di parallelepipedo alto due. Progettato da giovanissimi architetti milanesi, che hanno vinto il bando di gara, potrebbe rimanere alla città, riutilizzabile in molte versioni, per utilizzi sociali, educativi, ludici, culturali, in «una ideale continuazione di una proficua collaborazione tra i Paesi che parteciperanno a EXPO 2015, nello specifico tra Italia e Brasile». La proposta della società di promozione culturale e turistica del Brasile Apex è di donarlo alla città ed arrivata al Consiglio di zona 1, che l'ha già sposata. È ora al vaglio della vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e dell'assessore allo Sport e ai Giovani, Chiara Bisconti, che incontreranno a breve i progettisti.

Intanto oggi il presidente dell'Anac (autorità nazionale anti corruzione) Raffaele Cantone sarà allo Iulm, per la presentazione del libro «Mafia del Nord» di Rocco Sciarrone. Cantone nei prossimi giorni dovrà incontrare sia il commissa-



rio straordinario di Expo, Giuseppe Sala, sia i vertici della prefettura.

Tornando al padiglione del Brasile , va aggiunto che l'hangar si presta ad un progetto di smontaggio e rimontaggio: i componenti principali - la galleria, la rete, l'auditorium - possono «diventare altro pur rimanendo se stessi», spiegano gli architetti. Il progetto include un'area coperta e una a cielo aperto. Sughero, legno i materiali uniti a metalli iper resistenti. «È una proposta interessante - anticipa la vicesindaco De Cesaris -. Li incontreremo presto, siamo assolutamente disposti, dove possibile, ad un recuperare per il dopo Expo». Per Expo quattro piani di laboratori artigianali, area coworking, fab-lab, area studio, conferenze. «Il progetto va nella direzione di un Expo sostenibile, - aggiunge Elena Grandi, di zona 1 -. Riutilizzare ciò che Expo porterà a Milano è virtuoso, in linea con la nostra cultura del riciclo, . Consente di valorizzare progettualità che andrebbero perdute».

Paola D'Amico

pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo evento

Il padiglione

Un hangar modulare, che ha un'area scoperta, divisa al centro da una rete sospesa, dove si può camminare e giocare, e sotto orti e natura; una parte coperta che si sviluppa su quattro piani, con laboratori artigianali, auditorium e sale studio, caffetteria e ristorante. L'intero hangar, realizzato con materiali innovativi indistruttibili oltre al legno e al sughero, può essere smontato come un Lego per essere ricostruito in decine di diversi modi per altrettante funzioni